



CC. 02-19-01/2294/2018/A

17.06.19 SEI 2018

A010001093

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE N. 2294**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione**X****OGGETTO: Sacro Monte di Belmonte****Premesso che**

"1. La Regione riconosce l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e definisce con la presente legge le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e per la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale." (Art. 1 Comma 1 L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità")

"1. Le aree protette a gestione regionale, provinciale e locale sono classificate come segue:
d) riserve speciali, caratterizzate da specificità di rilievo di carattere archeologico, storico, devozionale, culturale, artistico." (Art. 5 Comma 1 L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità")

Considerato che

le riserve speciali del Sacro Monte di Belmonte, del Sacro Monte di Crea, del Sacro Monte di Domodossola, del Sacro Monte di Griffa, del Sacro Monte di Oropa, del Sacro Monte di Orta, del Sacro Monte di Varallo, esistenti alla data di entrata in vigore del Titolo II della l.r. 19/2009 e confermate con la l.r. 19/2015 con i confini nella stessa riportati, concorrono a formare il sito seriale "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia", iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;

Il Sacro Monte di Belmonte, situato sopra l'abitato del Comune di Valperga, in provincia di Torino, appartiene ad uno dei nove Sacri Monti dell'Italia settentrionale (Piemonte e Lombardia);

La proprietà del Sacro Monte è privata ed appartiene alla contessa Irene Bisiachi Valperga di Masino, mentre la gestione del Santuario e del Convento è stata affidata per decenni, attraverso una Convenzione con la proprietà, ai frati francescani.



Ad agosto del 2017 i francescani hanno palesato l'intenzione - concretizzata nel 2018 - di abbandonare il Sacro Monte causa carenza di religiosi.

Considerato inoltre che

I Comuni di Prascorsano, Valperga, Canischio, Pertusio e San Colombano Belmonte, temendo la definitiva chiusura del sito e l'uscita dello stesso dai Beni patrimonio dell'Unesco, hanno approvato una delibera per chiedere alla Regione interventi urgenti e fondato l'Associazione Amici di Belmonte, al fine di difendere la peculiarità del Santuario e la fruibilità al pubblico del Sacro Monte.

L'assessora alla Cultura, Antonella Parigi, a seguito di un sopralluogo presso il Sacro Monte di Belmonte con i rappresentanti dell'Ente di gestione dei Sacri Monti ed i sindaci della zona avvenuto il 30 agosto 2017, ha manifestato l'intenzione di proseguire il confronto con la Diocesi per garantire la permanenza di un presidio religioso, sviluppare un piano turistico e aprire un dialogo con la proprietà della struttura.

Negli ultimi mesi del 2017, la Regione ha presentate alcune offerte ed intavolato trattative con l'Arcidiocesi di Torino e la proprietà, che non hanno portato a nulla di concreto.

Visti gli articoli

"La Regione Piemonte, invece, ha intavolato la trattativa con la proprietà del santuario (che appartiene ad una famiglia privata erede dei Masino) per acquistare il bene. Anche se restano da risolvere diverse questioni di proprietà: non c'è solo il santuario, infatti, e un eventuale progetto di rilancio dovrebbe per forza comprendere anche l'intero Sacro Monte." ("Il 20 settembre i frati lasciano Belmonte: la Regione tratta l'acquisto del santuario" - Quotidiano del Canavese del 4 settembre 2018)

"Belmonte resterà senza frati francescani. Dal santuario del Canavese, nel comune di Valperga, il prossimo 20 settembre, si sposteranno a Pinerolo. Si teme dunque per il futuro di uno dei simboli storici della zona, Patrimonio dell'Unesco, ma i sindaci delle località circostanti si sono subito mobilitati e hanno richiesto l'intervento della Regione Piemonte che ha già avviato una trattativa con la proprietà, per l'acquisto del bene." ("Santuario di Belmonte, i frati se ne vanno e la Regione tratta per l'acquisto" - Torino Today del 4 settembre 2018)

Il Consiglio Regionale INTERROGA la Giunta

Per Sapere:

A che punto siano le trattative avviate dalla Regione per l'acquisto del Sacro Monte di Belmonte e quale sia il valore economico del sito;

Con quali fondi la Regione intenda provvedere alla copertura finanziaria dell'acquisto del sito.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)